



SABATO 2 OTTOBRE 2010  
PERUGIA: Piazza Italia, 4  
Tel. 075/5736141 - Fax 075/5730282  
TERNI: Piazza della Repubblica  
Tel. 0744/580411 (4linee)  
Fax 0744/404126

# Il Messaggero UMBRIA



Il sole sorge	7,07
Tramonta	16,52
La luna sorge	0,23
Calda	15,35
Temperatura min	10°
Max	22°
Umidità	47%

**IL SANTO**  
**Santi Angeli custodi**  
Figure celesti alate, mediazione tra Dio e la Terra. Il nome dal greco anghelos, cioè messaggero. La parola è 175 volte nel Nuovo e 300 nell'Antico Testamento. Suddivisi in 9 gerarchie.

<b>PERUGIA</b>	Vigili intarsi	075-9723232	Asl n.3	074-320975
Guardia Medica	Cittàdinner	075-9193991	Spoleto	074-4209190
Poliambulatorio	Quercus	075-505021	Foligno	0743-0270
Radiologia	<b>FOLIEHO</b>		Castelluccio	0743-27867
Enf	Vigili intarsi	0742-330956	Vigili del Fucino	0743-40306
Unità Acqua	Castelluccio	0742-352270/320491	Valli Umbre	0743-245300
APSA	Polizia Ferrovie	0742-315195	Soccorso An	110 - 0743-03356
SILGA	Commissariato	0742-316511	<b>TERNI</b>	0743-2782
Ancorotto S. Egidio	Vigili del Fucino	0742-21212	Comune	0744-48201
			Vigili Umbra	0744-29902

Asini Gestiti	0743-20975
Dati	0744-029190
Seviziologia	0744-005144
Chirurgia	0744-005144
Chirurgia pediatrica	0744-005144
<b>GRUPPO</b>	
Gestione	0743-2782
Comunicazione	0743-2782
Asini Umbra	0743-2782
Chirurgia pediatrica	0743-2782

**L'Anas avvia manutenzione straordinaria sulle statali in Umbria: i lavori riguarderanno la SS 3 Flaminia, la SS 75 Centrale Umbra, SS 219 Pian D'Assino, SS 685 Tre Valli Umbre, SS 318 di Valfabbrica e SS 448 di Baschi.**

<b>SITUAZIONE</b>	poco nucleare
<b>VENTI</b>	deboli da Nord-Ovest

Inchiesta per peculato, turbativa d'asta e tentata estorsione. Presi i computer della manager dell'Asl 3 e dell'ex braccio destro della Lorenzetti

## Terremoto sanità, Rosignoli indagata

Perquisizioni in Regione, sott'accusa anche la Santoni per un "salto" di carriera

di ITALO CARMIGNANI

PERUGIA - L'ultimo terremoto della sanità umbra parte borbottando come una bizzarra macchinetta del caffè, lenta quanto inarrestabile, con un finale lungo ma imprevedibile. Intanto tocca i vertici della sanità folignate, ma si punta più in alto verso le stanze in cui veniva coordinato molto della storia regionale, dalle linee guida fino ai grandi appalti. Quindi l'indagine non si fermerà agli avvisi di garanzia per peculato destinati a Maria Gigliola Rosignoli, direttore generale della Asl3, quella di Foligno, Spoleto e della Valnerina e a Sandra Santoni, già capo di Gabinetto della presidente Maria Rita Lorenzetti e ora portavoce della stessa Azienda sanitaria. Perché in quei dieci nomi già iscritti nel registro degli indagati dal pubblico ministero Sergio Sottani ci sono altri personaggi eccellenti, altri nomi importanti. Gli stessi che forse si trovano nella memoria dei computer sequestrati nella stanza della Rosignoli e al Broletto, gli uffici perugini della Regione.

Con ordine, per capire. L'inchiesta parte senza clamore, dal controllo dell'attività di un piccolo imprenditore folignate finito nel mirino dei carabinieri del nucleo operativo. Il piccolo imprenditore è collegato ad un personaggio del fascicolo, una sorta di supereste che porta per mano gli investigatori verso le tante società partecipate o interamente pubbliche che girano attorno alla sanità folignate e regionale.



A fianco, Amanda Knox Per i genitori, ha perso allegria e serenità. Nel fondo, Pietro Taricone: sarebbe morto per un proprio errore

### Amanda in aula: «Perso il sorriso» Caso Taricone: «E' stato un errore suo»

E' «preoccupata», ha perso allegria e serenità. Il carcere insomma «l'ha cambiata». Questo vedono nella propria figlia i genitori di Amanda Knox, studentessa di Seattle in carcere per l'omicidio di Meredith Kercher, comparsa ieri davanti al giudice di Perugia per l'accusa di calunnia nei confronti di alcuni poliziotti che svolsero le indagini sul delitto. Durante l'udienza preliminare, il giudice Claudia Matteini ha ammesso la così istituzione di parte civile per otto agenti della squadra mobile e dello Sco. Processo avviato all'8 novembre. Nello stesso mese, ma il 24, ci sarà l'appello a carico suo di Raffaele Sollecito. Lei è stata condannata in primo grado a 26 anni, lui a 25. Da una vita

spezzata all'altra. Quella di Pietro Taricone. Non ci sarebbe state anomalie nelle attrezzature utilizzate dall'attore quel 29 giugno all'Aviosuperficie di Terni nel lancio col paracadute, dunque la sua morte sarebbe da ricondurre a un errore umano. Un'ipotesi emersa sin dalle prime indagini, che ora sarebbe avvalorata da una perizia svolta su quelle stesse attrezzature. Il sostituto procuratore di Terni Elisabetta Massini aveva affidato l'incarico a un peracquadista esperto, e non sarebbero emerse anomalie. Taricone avrebbe compiuto una manovra errata, frenando troppo tardi e schiantandosi a terra. Sulla base di questi accertamenti la magistratura starebbe per archiviare il caso.

ALTRO SERVIZIO A PAG 47

IL DIRIBATTITO/UMBRINA

Per evitare liste d'attesa lunghe il segreto è il "filtro". C'è troppo consumismo sanitario

di ATTILIO SOLINAS

UNA lista d'attesa lunga crea problemi a quei pazienti che necessitano di una prestazione diagnostica o terapeutica in tempi adeguati ad evitare evoluzioni sfavorevoli del proprio problema clinico. Ma non solo: costringe il cittadino a ricorrere al privato e gravare sugli operatori sanitari, costretti a turni pesanti e a pressioni quotidiane da parte di chi vuole anticipare un esame o una terapia, a volte per motivi non appropriati.

Chi lavora in sanità sa che ogni giorno si eseguono molte prestazioni diagnostiche (spesso anche invasive e eurgent) che risultano non appropriate o perché affatto necessarie o perché non richiedono un'esecuzione in tempi rapidi. Queste richieste incongrue, ovviamente, vanno a gonfiare le liste d'attesa allungando i tempi.

Le Aziende sanitarie, come ieri scritto dal Messaggero, si stanno organizzando in vari modi per risolvere il problema. Innanzitutto verificando che l'offerta di prestazioni sia quantitativamente adeguata (per questo è indispensabile aumentare la produttività degli operatori o assumere di più, dotandoli di apparecchiature aggiornate) e il più qualificata e omogenea possibile sul territorio regionale, rispettando gli standard per il bacino di utenza dei servizi.



Attilio Solinas

Continua a pagina 45

LA CRISI

## Fondo di solidarietà per le famiglie, i vescovi chiedono aiuto alle scuole

di FEDERICO FABRIZI

TERNI «Sia chiaro, qui non stiamo facendo una cosa di chiesa - dice scherzando, ma non tanto, Monsignor Vincenzo Paglia - questo è un gesto educativo nel quale è in ballo la crescita della coscienza civile». In pratica, coinvolgere il mondo della scuola a sostegno del fondo di solidarietà delle chiese umbre.

Prima unire studenti e insegnanti in una riflessione su temi quali precarietà, povertà, sfruttamento economico e poi compiere il passo successivo: «Azioni concrete per sostenere il fondo delle chiese umbre in aiuto alle famiglie che si trovano in difficoltà a causa della crisi economica». Si comincia con le scuole di Terni, e da queste si va in tutta l'Umbria.

Il fondo della Ceu è riuscito ad aiutare 698 famiglie. Attraverso gli 8 centri di ascolto delle diocesi è stato "assegnato" un milione e 357.000 euro, di cui un milione e 268.000 euro già erogato. Sessantasette famiglie aspettano che il fondo venga reintegrato: «Attualmente la somma rimasta disponibile è di 151.500 euro», spiegano i "tecnici". Ieri il vescovo di Terni ed il dirigente dell'ufficio scolastico Roberto Monetti hanno presentato l'iniziativa ai presidi ternani. Parteciperà anche il Comune di Terni: «La giunta cederà il 10 per cento degli emolumenti, ed il gettone di presenza di una seduta del consiglio comunale - dice il sindaco Leo Di Girolamo - si dà concretezza alla parola solidarietà».

Ora le scuole si organizzeranno: assemblee di istituto, dibattiti, raccolte di fondi. «La mia ambizione è concentrare l'attenzione di tutta la regione su chi si trova in difficoltà per effetto della crisi», spiega Monsignor Paglia, «dove possono

MONSIGNOR FABRIZI  
Monsignor Paglia: «È in ballo la civiltà»



# Appalti e promozioni, ecco gli indagati eccellenti

## Accuse di peculato per Gigliola Rosignoli e Sandra Santoni



Il pm Sergio Sottani. Sotto il manager della Asl 3 Gigliola Rosignoli

SEGUE DALLA PRIMA

di ITALO CARMIGNANI

E' il super teste, indagato per turbativa d'asta e tentata estorsione, a condurre gli investigatori verso quelle possibili ruggini che compaiono quando si assegnano gli appalti, o quando si assume personale. O ancora quando si muovono le leve di certe società a partecipazione pubblica. Tutti innocenti ovviamente fino a prova contraria, sia le società che gli indagati. Perché certe inchieste si presentano sempre scivolose, e servono soprattutto per testare la bontà dell'azione politica e amministrativa sotto il profilo sottile dei reati.

Così i carabinieri vanno negli uffici della Asl 3, sequestrano fascicoli e compu-

ter nella stanza della Rosignoli e vanno nello studio della Santoni compiendo la stessa operazione. Ora quelle memorie elettroniche e quelle carte sono al vaglio attento della magistratura e dei suoi esperti. Ma è tutta l'attività della Asl 3 a finire sotto la lente investigativa. E' normale quindi che si guardi, per esempio, a società specchiate che producono ossigeno per uso terapeutico o magari offrono lavori di riparazione oppure al Consorzio di forniture all'Azienda sanitaria, mai toccato neanche dal dubbio, come alla Leonardo, azienda interamente della Asl 3 che si occupa di servizi. Accertamenti normali dai quali quasi sicuramente non emergerà nulla di particolare, ma che l'inchiesta obbliga a verificare. Perché sono proprio i carabinieri a suggerire la strada da far seguire all'inchiesta coordinata da Sergio Sottani. Loro a compiere perquisizioni e sequestri.



Sandra Santoni

La Rosignoli, oltre a rivestire il ruolo di direttrice sanitaria ha una posizione anche nel Consorzio delle forniture. In entrambi i casi, dice l'inchiesta e l'avviso di garanzia, occorre guardare cosa sia accaduto per arrivare al peculato.

Una, Sandra Santoni, sempre dietro le quinte, lontano dai riflettori, una spalla sicura per l'ex presidente della giunta regionale Maria Rita Lorenzetti. In prima fila, gradino scalato dopo gradino per Gigliola Rosignoli, manager tra i più quotati della sanità made in Umbria. Si racconta che qualche anno fa, per non chiuderle la strada della scalata verso la guida del policlinico perugino si mobilitò il pacchetto di mischia dei primari. Non andò bene, ma quel legame è ancora forte.

Ecco chi sono, in pillole, le due donne indagate. Gigliola Rosignoli, nata a Bastia, è il direttore generale della Asl 3 che accorpa i territori di Foligno, Spoleto e Valnerina. Guida anche il consorzio, tra le aziende territoriali e le aziende ospedaliere, per gli acquisti sanitari della Regione dell'Umbria. Prima di diventare manager a Foligno, proprio nella Asl folignate aveva guidato il Dipartimento di igiene e prevenzione e poi è stata, al fianco di Luigi Macchitella, direttore sanitario

della stessa Azienda. Poi, a Perugia, è stata direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera. Da lì, nuovo viaggio di ritorno lungo la Centrale Umbra per insediarsi alla guida della Asl 3 nominata dall'allora presidente della giunta regionale. Maria Rita Lorenzetti.

Sei persone agli arresti domiciliari, due obblighi di dimora. 13 dirigenti delle industrie farmaceutiche sospesi per due mesi dall'attività imprenditoriale (c'è anche un perugino), e altre 9 persone indagate. Sono i numeri dell'operazione condotta dai carabinieri del Nas di Firenze, e nella quale è emerso che gli indagati avrebbero conseguito profitti illeciti per un progetto sperimentale, denominato "Psocare" per la ricerca e la cura della psoriasi.



### Interdetto rappresentante di farmaci

Salvatore Medoro ha spedito al ministro di Grazia e Giustizia, Angelino Alfano lo scorso 21 giugno. Una pagina e mezza per dire che così non si può andare avanti e

## Giustizia, il processo Mez asciuga gli straordinari

renzetti. Scaduta la prima nomina di tre anni, il suo mandato è stato rinnovato per altri cinque.

Sandra Santoni, folignate, ex dipendente del Comune di Foligno, da sempre è stata al fianco dell'ex presidente della giunta regionale, Maria Rita Lorenzetti. Prima l'ha seguita nella sua carriera parlamentare e poi, per dieci anni, è stata capo di gabinetto, con compiti di supporto alle funzioni di direzione politica della presidente della giunta regionale. Con la scadenza del mandato della Lorenzetti a palazzo Donini, è passata, sfruttando la mobilità tra enti, alla Asl 3 con il ruolo di portavoce. E proprio quel passaggio è finito sotto la lente d'ingrandimento dei carabinieri e della procura perugina con una serie di dubbi tutti da dimostrare.

La Leonardo, inizialmente società cooperativa per azioni, partecipata dalla Asl 3 e, in quota minoritaria da due cooperative sociali, e poi Srl in portafoglio della Asl, era stata già sfiorata da un'inchiesta. In quel caso l'attenzione della guardia di finanza per conto della Procura regionale della Corte dei Conti che ipotizzava un danno erariale per la trattativa privata con cui la Valle Umbra Servizi Spa (la società che gestisce a Foligno e Spoleto i servizi di acqua, gas e rifiuti) aveva affidato il servizio di lettura dei contatori alla stessa Leonardo. In sede di giudizio ci fu il proscioglimento di tutte e quindici le persone chiamate a dedurre dalla procura contabile

I PROFILI

### LA MANAGER ROSIGNOLI

Una scalata da Foligno a Perugia e ritorno



### LA PORTAVOCE SANTONI

Dal Comune folignate alla Regione, poi la sanità

## Donne in carriera, forti e decise

"Leonardo", l'indagine della Corte dei Conti per i lavori alla Vus

SEGUE DALLA PRIMA

di LUCA BENEDETTI